



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 336/VIIII DEF. RA

Il Consigliere Questore

Prot 853/s.p.
03/08/06

All'Assessore all'Urbanistica
SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Recupero complesso Case Operaie.

PREMESSO

- che il 24 maggio 2004 fu sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Commissione straordinaria insediata presso il Comune di Pompei in seguito allo scioglimento del Consiglio comunale per condizionamento mafioso, il Prelato e Delegato pontificio per il Santuario della Beata Maria Vergine del Santo Rosario di Pompei, in vista della realizzazione di una struttura per l'accoglienza familiare e comunitaria dei minori in difficoltà personale e socio familiare;
- che con quell'atto fu previsto di realizzare la struttura attraverso il "recupero del complesso Case Operaie" situato in piazza Bartolo Longo a Pompei";
- che la Regione Campania si impegnò a concedere un finanziamento di € 3.400.000, mentre a carico del Santuario di Pompei si prevedeva di far gravare la somma di € 1.100.000, ma solo al "completamento dell'opera", per la "fornitura degli arredi ed attrezzature varie" e il "pagamento delle competenze professionali all'ATP MIGLIORE STASS - Studi Associati e all'arch. Sergio Di Fiore per la progettazione e la direzione dei lavori", tutti soggetti già scelti dal Santuario medesimo (dunque le condizioni economiche risultarono e risultano particolarmente favorevoli a quest'ultimo);
- che, peraltro, in conformità alla normativa urbanistica e in considerazione delle esigenze di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative, il suddetto Protocollo stabiliva, all'art. 3, che fosse convocata la conferenza dei servizi "per l'acquisizione in tempi brevi di tutti i pareri degli Enti interessati, necessari per la realizzazione dell'opera e ad avviare le procedure di gara per l'affidamento dei lavori" e la stipula del contratto di appalto;
- che il complesso denominato "Case Operaie" presenta un riconosciuto valore storico ed architettonico, che ha indotto sempre la Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico di Napoli e Provincia a vigilare severamente sulla conservazione di esso, in tutti i casi in cui, nel tempo, è stata chiamata ad esprimersi su progetti presentati dal Santuario (si tratta dell'unico caso, in tutta l'Europa mediterranea, di edilizia popolare ottocentesca realizzata sul modello delle case operaie delle zone industriali tedesche; inoltre alcuni camannifatti, come le tegole e i comignoli, erano realizzati in terracotta, esempio di un non più riproducibile artigianato alto);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
03 AGO. 2006
PRQT. 7694.....

serv. Organ. Cons. Reg.
03/08/06



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

- che il effetti, anche nel caso di specie, risulta che il “parere favorevole con condizioni” della medesima Soprintendenza sia stato manifestato su un progetto di “restauro e risanamento conservativo”, cioè in vista di una tipologia di intervento particolarmente rispettosa dell’esistente (tale parere – espresso in data 1° luglio 2004 – non è disponibile nel fascicolo depositato presso l’Ufficio tecnico del Comune di Pompei, come ha potuto constatare chi ha chiesto l’accesso ai sensi della legge n. 241 del 1990, ottenendone la visione solo cinque mesi dopo la richiesta);
- che, iniziate le opere, risultano in atto le seguenti gravi anomalie:
 - 1) la conferenza dei servizi prevista dal richiamato protocollo d’intesa non si è mai svolta. E non si è mai svolta per il semplice motivo che non è stato compiuto l’atto cui essa avrebbe dovuto anzitutto rivolgersi: il rilascio del permesso di edificare. Ed, inverò, i lavori procedono oggi alacremente senza alcuna autorizzazione urbanistica. Il responsabile del procedimento di parte comunale ha dichiarato alla stampa che non occorrerebbe alcun permesso, trattandosi di opera pubblica. Ciò che è palesemente falso. Tant’è che il Santuario – che non ha mai esibito un atto di proprietà dell’immobile, poiché non lo possiede (anomalia anche questa) – ha dovuto tuttavia dichiarare di essere il soggetto proprietario; e il Santuario di Pompei non è soggetto pubblico, né le case operaie sono di proprietà pubblica, né lo sarà il complesso che si prevede di realizzare in loro luogo, né si vede sul fondamento di quale norma giuridica si potrebbe operare senza alcun vincolo;
 - 2) i lavori sono ben lontani dal “restauro e risanamento conservativo”, cui si riferisce il richiamato parere della Soprintendenza in data 1° luglio 2004. È in atto una selvaggia opera di demolizione, con la conservazione dei soli muri perimetrali del manufatto, in tutta evidenza per mascherare lo scempio. Lo “svuotamento” degli edifici ha già condotto alla distruzione dei tetti, dei comignoli, delle tegole e alla parziale demolizione dei solai con la perdita di ogni riferimento circa la quota di impostazione;
 - 3) il Sindaco di Pompei e il Vescovo Prelato di Pompei hanno arbitrariamente modificato i precedenti accordi sottoscritti da quest’ultimo con la Commissione straordinaria e con la Regione, riducendo il termine del vincolo di destinazione da venti a dieci anni, e riconoscendo al Vescovo di decidere la diversa destinazione “sulla scorta delle sue esclusive e discrezionali determinazioni”: con il che l’interesse pubblico posto a base dell’intervento regionale risulta assai ridimensionato; ed è violata la legge, poiché è affidata all’assoluto arbitrio di un privato un atto – il cambio di destinazione – che è assoggettato a norme giuridiche.

Tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di sapere quali provvedimenti intendano adottare per porre fine, nell’immediato, alle gravi illegalità che si commettono nel Comune di Pompei, nel corso dei lavori concernenti il complesso

“Case Operaie”, in violazione di un protocollo di intesa sottoscritto dal Presidente della Regione, e per impedire che esse siano condotte ad ancora maggiore effetto; se non intendano considerare la necessità che l’assai cospicuo finanziamento concesso al Santuario di Pompei sia



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

revocato, per l'uso improprio che ne viene compiuto; se non ritenga di investire le autorità competenti dei fatti illustrati, affinché possano essere perseguiti i reati commessi.

Fulvio Marsciello

